

**A.C. SERVICE ESTENSE S.R.L.**  
**Sede in Ferrara, via Padova 17/17a – Capitale Sociale € 26.000,00 i.v.**  
**Registro Imprese di Ferrara n. R.E.A 136679**  
**Codice fiscale 01171510389**

**VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE TENUTOSI IN  
DATA 29 MARZO 2019**

L'anno duemiladiciannove, il giorno 29 del mese di marzo, alle ore 11.00, presso la sede sociale di Ferrara, Via Padova n. 17, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società "A.C. SERVICE ESTENSE S.r.l." per deliberare sul seguente

**ordine del giorno**

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Esame ed approvazione bilancio e nota integrativa al 31/12/2018;
- 3) Fatti gestionali;
- 4) Varie ed eventuali.

E' presente il Consiglio di Amministrazione nelle persone della Dott.ssa Donata M. Teresa Melpignano e della Sig.ra Catia Toschi.

Assiste alla seduta il Dott. Fabio Giuliani, in qualità di Sindaco Unico.

Assume la presidenza la Dott.ssa Melpignano, mentre la Sig.ra Catia Toschi, è chiamata a fungere da segretario.

La Dott.ssa Melpignano, constatata la presenza degli Amministratori in carica, dichiara il Consiglio di Amministrazione validamente costituito ed apre la seduta. Si passa alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

La Dott.ssa Melpignano illustra dettagliatamente ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed al Sindaco Unico i vari settori nei quali si articola l'attività svolta dalla società, ponendo particolare rilievo alla buona redditività che anche nell'esercizio 2018 è derivata dalla gestione delle pratiche automobilistiche.

Per quest'ultima attività e per le altre affidate dall'Automobile Club Ferrara alla Società, il Presidente riporta i singoli dati gestionali, evidenziando il volume di pratiche svolte, la percentuale delle stesse già conclusa entro l'esercizio, la positiva redditività e la correlata mancanza di esposizione finanziaria; illustra poi l'andamento dei compensi percepiti per l'attività di riscossione delle Tasse Automobilistiche ed adempimenti connessi, ed anche dalla gestione dell'Ufficio Soci.

Da ultimo illustra al Consiglio di Amministrazione l'andamento della gestione dell'area di sosta di Piazza S. Etienne, che denota una significativa ripresa rispetto all'esercizio precedente.

Prosegue informando il Consiglio di Amministrazione che la società, in quanto società a controllo pubblico è tenuta, ai sensi dell'art-6, comma 4 del D. Lgs 175/2016, a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, ed a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, che deve contenere 1) uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e 2) l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art.6 comma 3 del decreto citato.

Al riguardo il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha predisposto un documento contenente una serie di raccomandazioni per la selezione di strumenti che consentano il monitoraggio del rischio di crisi aziendale, oltre a mettere a disposizione degli operatori un supporto per facilitare l'adempimento degli obblighi di legge.

La società, tenuto conto della sua particolare struttura e della tipologia di attività svolta per conto dell'Ente affidatario in ragione del contratto di servizio, ha già da tempo inserito nella Relazione sulla Gestione taluni indici significativi dell'andamento aziendale. Ora, sulla scorta delle raccomandazioni del CNDCEC, ha predisposto il Programma di Valutazione del Rischio di Crisi Aziendale che viene testé sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione ed ha approntato la Relazione sulla Gestione integrandola con la Relazione sul Governo Societario, predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC.

Il Consiglio di Amministrazione, udito quanto riferito dalla Dott.ssa Melpignano, visto il disposto dell'art. 6, commi 2 e 4 del D. Lgs 175/2016, visto il documento del CNDCEC,

**delibera**

l'adozione del Programma di Valutazione del Rischio di Crisi Aziendale, nella stesura conservata agli atti della società.

Passando al secondo punto all'Ordine del giorno la Dott.ssa Melpignano dà lettura del bilancio chiuso al 31.12.2018 e lo sottopone al Consiglio per l'approvazione.

Dà lettura della Relazione sulla Gestione, contenente la Relazione sul Governo Societario ed la Relazione sul Monitoraggio e Verifica del Rischio di Crisi Aziendale al 31.12.2018. Dai dati di bilancio della società e dagli indicatori di tipo strutturale, finanziario ed economico derivanti dalle elaborazioni illustrate non emerge alcun rischio di crisi aziendale.

Quanto agli strumenti integrativi di governo societario il Consiglio di Amministrazione prende atto del controllo stringente che l'Ente effettua sull'operato della società e dà atto che la stessa ha adottato un Regolamento per il Reclutamento del personale dipendente, il Codice di Comportamento dei dipendenti ed è destinataria delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottate dall'Ente, in quanto compatibili con l'attività svolta. Inoltre la stessa ha recepito gli obiettivi sulle spese di funzionamento, il regolamento disciplinante le modalità di esercizio del controllo analogo ed il Regolamento di Governance.

Il Consiglio, tenuto conto di quanto dettagliatamente illustrato dalla Dott.ssa Melpignano, prende atto dei risultati del bilancio e

**Delibera**

- 1) di approvare il Bilancio così come è stato predisposto, nonché la nota integrativa del Bilancio che viene letta dalla Dott.ssa Melpignano, e di proporre entrambi i documenti all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.
- 2) Il Consiglio approva anche la Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, di seguito riportata:

Signori Soci,

il presente documento costituisce la relazione sulla gestione elaborata dal

Consiglio di Amministrazione, integrata con la Relazione sul Governo Societario, contenente il Programma di Valutazione del rischio di crisi aziendale e gli strumenti integrativi di governo societario, predisposti nonostante la società non sia assoggettata alle disposizioni di cui al D. Lgs 175/2016, posto che l'Ente proprietario, Automobile Club Ferrara, ha adottato, ai sensi dell'art.10, comma 1 bis, del decreto legge n.91/2018, convertito, con modificazioni, nella legge n. 108/2018, il Regolamento di Governance delle proprie società controllate.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 evidenzia un risultato positivo di €. 42.323, che, confrontato con il risultato dell'esercizio precedente di €. 28.958, evidenzia un incremento del 46%.

Prima di esaminare dettagliatamente i valori più rilevanti del bilancio 2018 si illustra l'andamento complessivo della attività svolta dalla società nel corso dell'anno appena trascorso.

Come noto infatti la società ha assunto, dall'ottobre 2008, la gestione dell'attività del settore pratiche automobilistiche, che si è affiancata alla gestione dell'Ufficio Soci dell'Automobile Club Ferrara e dell'area di sosta di Piazza S. Etienne. Si è pertanto concluso, con l'esercizio 2018, il primo decennio di attività nel settore dedicato all'assistenza nella circolazione dei mezzi di trasporto e la società è cresciuta costantemente, sia nei volumi di pratiche e clienti che nei correlati ricavi, aumentando considerevolmente i propri risultati aziendali. Al riguardo, per una disamina più approfondita dei volumi di produzione si rimanda alla relazione elaborata dall'ufficio amministrazione.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, si riportano di seguito le tabelle di sintesi che espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per grado di smobilizzo, per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Posta la natura di società "in house", le cui attività sono affidate direttamente dall'Automobile Club di Ferrara in ragione del contratto di servizio, sono stati adottati i medesimi criteri di valutazione utilizzati dall'Ente.

<b>STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>Variazione</b>
<b>ATTIVITA' FISSE</b>			
Immobilizzazioni immateriali nette	761	1.791	-1.030
Immobilizzazioni materiali nette	1.869	2.735	-866
Immobilizzazioni finanziarie	284	284	0
<b>Totale Attività fisse</b>	<b>2.914</b>	<b>4.810</b>	-1.896
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze di magazzino	0	3.496	-3.496
Crediti verso clienti	86.879	69.121	17.758
Crediti verso società controllate			
Altri crediti	2.399	15.886	-13.487
Imposte anticipate	7.200	4.800	2.400
Disponibilità liquide	397.134	393.589	3.545
Ratei e risconti	670	683	-13
<b>Totale Attività correnti</b>	<b>494.282</b>	<b>487.575</b>	6.707
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>497.196</b>	<b>492.385</b>	<b>4.811</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>166.249</b>	<b>123.925</b>	42.324
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Fondi di quiescenza, TFR e per rischi ed oneri	102.206	94.538	7.668
Altri debiti a medio e lungo termine			
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>102.206</b>	<b>94.538</b>	7.668
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Debiti verso banche			
Debiti verso fornitori	31.895	103.914	-72.019
Debiti verso società controllate			
Debiti previdenziali	10.484	28.774	-18.290
Altri debiti a breve	186.362	141.234	45.128
Ratei e risconti passivi			
<b>Totale Passività Correnti</b>	<b>228.741</b>	<b>273.922</b>	-45.181
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>	<b>497.196</b>	<b>492.385</b>	<b>4.811</b>

L'analisi per indici applicata allo stato patrimoniale riclassificato secondo il grado di smobilizzo, evidenzia un grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio superiore a 63 (63.21) nell'esercizio in esame, contro un valore prossimo a 26 dell'esercizio precedente; tale indicatore permette di esprimere un giudizio positivo sul grado di capitalizzazione di una società se assume un valore superiore o, almeno, vicino a 1. Pertanto, il dato si conferma positivo.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni con fonti durevoli presenta un valore pari a 102 nell'esercizio in esame, nettamente superiore rispetto al valore rilevato nell'esercizio precedente (45,42); un valore pari o superiore a 1 è ritenuto ottimale ed indica un grado di solidità soddisfacente, anche se nell'esprimere un giudizio su tale indicatore è necessario prendere in considerazione il suo andamento nel tempo e non il valore assoluto. Pertanto, anche questo indicatore è considerato positivo.

L'indice di indipendenza da terzi misura l'adeguatezza dell'indebitamento da terzi alla struttura del bilancio della Società; l'indice relativo all'esercizio in esame (Patrimonio netto/passività non correnti + passività correnti) è pari a 0,51, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (0,34). Tale indice, per essere giudicato positivamente, non dovrebbe essere di troppo inferiore a 0,5, ma si deve tener conto che l'unica voce che costituisce le passività non correnti è costituita dai fondi per quiescenza del personale.

L'indice di liquidità segnala la capacità della Società di far fronte alle passività correnti con i mezzi prontamente disponibili o liquidabili in breve periodo, ad esclusione delle rimanenze. Tale indicatore (attività a breve al netto delle rimanenze/passività a breve) è pari a 2,16 nel 2018 rispetto a 1,46 del 2017.

Un valore pari o superiore a 1 è ritenuto ottimale e indica un grado di solidità soddisfacente.

<b>Stato Patrimoniale per aree funzionali</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>IMPIEGHI</b>		
Capitale Investito Operativo	496.242	491.418
- Passività Operative	330.947	368.460
Capitale Investito Operativo netto	165.295	122.958

Impieghi extra operativi	954	967
<b>Capitale Investito Netto</b>	<b>166.249</b>	<b>123.925</b>
<b>FONTI</b>		
Mezzi propri	166.249	123.925
Debiti finanziari	0	0
<b>Capitale di Finanziamento</b>	<b>166.249</b>	<b>123.925</b>

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale per aree funzionali emerge che l'intero capitale investito è coperto da mezzi propri e pertanto la Società non ha alcuna forma di indebitamento.

<b>Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Margine primario di struttura	163.619	119.399
Quoziente primario di struttura	63.21	27,38
Margine secondario di struttura	265.826	213.937
Quoziente secondario di struttura	102,07	48,27

Il margine di struttura evidenzia la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti nella struttura fissa con i mezzi propri. La Società ha un margine di struttura ampiamente positivo, che significa che il capitale proprio è in grado di coprire l'intero fabbisogno finanziario per gli investimenti rappresentati dalle attività immobilizzate. Con un margine primario già ampiamente positivo, il secondario non può che essere ancora maggiore.

Da ultimo, si è provveduto alla riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, da cui emerge in entrambi gli esercizi considerati un M.O.L. ampiamente positivo e risultati lordi che subiscono l'elevata incidenza delle imposte sui redditi.

<b>Conto Economico Riclassificato</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Ricavi delle vendite	411.693	390.576
Produzione interna	0	0
<b>Valore della produzione operativa</b>	<b>411.693</b>	<b>390.576</b>
Costi esterni operativi	172.789	169.199
<b>Valore aggiunto</b>	<b>238.904</b>	<b>221.377</b>

Costi del personale	164.555	162.186
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>74.349</b>	<b>59.191</b>
Ammortamenti e accantonamenti	1.895	2.188
<b>Risultato Operativo</b>	<b>72.454</b>	<b>57.003</b>
Risultato dell'area accessoria	(10.760)	(12.484)
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	0	0
<b>Ebit normalizzato</b>	<b>61.694</b>	<b>44.519</b>
Risultato dell'area straordinaria	185	(306)
<b>Ebit integrale</b>	<b>61.879</b>	<b>44.213</b>
Oneri finanziari	1	65
<b>Risultato lordo</b>	<b>61.878</b>	<b>44.148</b>
Imposte sul reddito	19.555	15.190
<b>Risultato netto</b>	<b>42.323</b>	<b>28.958</b>

Il valore della produzione espone un totale di € 424.746, rispetto a € 402.226 dell'esercizio precedente ( € 22.520), per somma algebrica tra le voci di ricavo che si sono incrementate (+ 37.799 ) e quelle che hanno subito contrazioni ( - 15.279 ).

Le attività denotano un incremento nei ricavi per assistenza automobilistica (€ 206.175 contro € 199.093), e della gestione dell'ufficio soci (+ € 6.020) e del parcheggio (+ € 10.139 ), oltre ai ricavi per utilizzo attrezzature ( € 1.460 ) e le sopravvenienze attive (€ 12.653 ) compensati da una riduzione dei ricavi derivanti dalla riscossione delle tasse auto ( € -2.233 ), servizi connessi alle tasse automobilistiche ( -€ 1.408 ), dei rimborsi spese attivi ( € -1.373 ) e dei proventi diversi ( -€ 10.176 ).

I costi della produzione sono leggermente aumentati rispetto all'esercizio precedente (€ +4.854 ) quasi esclusivamente per l'incremento di € 3.400 circa nei costi per servizi derivante dagli oneri per la manutenzione del parcheggio. In sostanziale equilibrio le altre voci di costo, con lieve aumento delle spese postali derivanti dal bollettini utilizzati per le pratiche auto e dalle spese di pulizia dell'area di sosta. In calo i servizi bancari, le spese legali e notarili.

La differenza tra valore e costi della produzione ammonta a € 61.879 contro € 44.213 del 2017 ( in aumento di € 17.666).

Tale dato, sommato al risultato della gestione finanziaria ha originato un



risultato prima delle imposte di € 61.878, poi sceso all'utile di € 42.323 dalla sempre alta incidenza dei prelievi fiscali.

### **ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Analizzando più in dettaglio le componenti economiche si evidenziano le seguenti voci:

#### 1) Ricavi

Come precedentemente anticipato, la voce relativa ai ricavi delle vendite e delle prestazioni ammonta a € 384.096, in aumento rispetto al 2017 (€ 364.439 = € 19.657) per somma algebrica tra i maggiori ricavi per disbrigo pratiche (€ + 7.081 = +3,55%), per minori compensi di riscossione tasse automobilistiche (€ -2.233 = -6,50%), per gestione dell'ufficio soci (€ +6.020 = +10,00%) e minori compensi servizi di assistenza tasse automobilistiche (- € 1.408), e maggiori ricavi parcheggio (+ € 10.139 = +24%).

L'attività di assistenza automobilistica ha avuto un nuovo ed importante impulso nel corso del 2018, confermando un andamento in controtendenza rispetto ai trend nazionali, la gestione del parcheggio, che aveva subito una lieve contrazione, per effetto della maggiore attività di controllo svolta, ha dato risultati più che positivi.

In lieve diminuzione sia la riscossione delle tasse auto che i relativi servizi di assistenza.

Tra gli altri ricavi e proventi, si segnalano maggiori ricavi per utilizzo attrezzature, e maggiori sopravvenienze attive.

#### 2) Costi :

I costi di produzione ammontano, al netto delle poste straordinarie, a € 362.867, in leggero aumento rispetto ai € 358.013 dell'esercizio precedente.

Si possono evidenziare, per gruppi generali, le seguenti voci di costo:

Costi per servizi € 140.757 a fronte di € 137.365 dell'esercizio precedente (+ € 3.392 = 2,46%), determinato pressoché esclusivamente dalle maggiori spese per manutenzioni ( 4.918 ), costi amministrativi ( € - 10.000), compensi professionali (+€ 3.800).

Costi per il personale € 164.555

di cui € 94.669 personale dipendente

€ 32.187 lavoro interinale

Il costo del personale risulta in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente di € 2.369, esclusivamente per maggiori spese per il lavoratore interinale. Al riguardo si rappresenta che, preso atto del contenuto del piano di ricognizione e di razionalizzazione deliberato dall'Automobile Club Ferrara, Socio Unico, in ottemperanza al disposto del D.Lgs 175/2016 ( T.U. in materia di società a partecipazione pubblica), la società si è impegnata a non assumere dipendenti per il prossimo biennio e pertanto ha fatto ricorso, già dal 2017 all'assunzione di personale con contratto di lavoro interinale. Si sottolinea che il costo complessivo del solo personale dipendente è invece diminuito di € 4.626.

Affitti € 31.917 derivanti dal contratto di locazione sottoscritto con la parrocchia di S. Stefano, proprietaria dell'area occupata dall'omonimo parcheggio, dal contratto di locazione con l'Automobile Club Ferrara per i locali ad uso ufficio e dalla acquisizione in noleggio operativo di una fotocopiatrice multifunzione.

Compensi agli organi sociali € 15.000

Ammortamenti € 1.895

Oneri diversi di gestione € 23.743

in diminuzione di circa 700 € rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri proventi ed oneri possono essere così evidenziati:

Proventi/Oneri finanziari € - 1

Imposte sul reddito dell'esercizio € (19.555)

Dati dal risultato della somma algebrica tra le imposte correnti € 21.955 e le imposte anticipate di € 2.400.

### 3) Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2018 la società non ha effettuato investimenti.

### **Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate**

La nostra società è interamente posseduta dall'Automobile Club Ferrara, per conto della quale viene gestito l'ufficio soci e amministrazione, nonché l'area di sosta in qualità di subconcessionaria.

I rapporti intercorsi con l'Ente che controlla la società sono stati i seguenti nel corso del 2018:

- tra i ricavi del bilancio di esercizio figurano:

Gestione Ufficio Soci	65.379
Assistenza tecnica amministrativa	25.000
Rimborsi spese attivi	_____
<b>Totale Ricavi da A.C. Ferrara</b>	<b>90.379</b>

- tra i costi del bilancio di esercizio figurano:

Rimborso spese pulizie, vigilanza e manut.	4.443
Affitto beni strumentali	31.113
Rimborso spese riscaldamento	2.028
Rimborso imposte deducibili	9.787
Rimborso spese acqua	51
Rimborso spese telefoniche	1.500
Rimborso oneri gestione assistenza	15.400
Prestazioni di servizio	16.000
Tessere associative	_____435
<b>Totale costi vs. A.C. Ferrara</b>	<b>80.757</b>

#### **Possesso, acquisto o alienazione di azioni proprie o delle controllanti**

La nostra società non possiede, né direttamente, né tramite società fiduciarie od interposta persona, azioni proprie, azioni o quote di società controllanti.

Durante l'esercizio non sono state acquisite o vendute azioni o quote di cui sopra, sia direttamente che tramite società fiduciarie o interposta persona.

#### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

#### **Evoluzione prevedibile della gestione**

Si prevede di continuare nella gestione delle attività di cui si è trattato.

### **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO.4, D.LGS.**

**175/2016**

**contenente**

**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI  
AZIENDALE**

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

#### **A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.**

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

*“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.*

Ai sensi del successivo art. 14:

*“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].*

*Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].*

*Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al*

*rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].*

*Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.*

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente **Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 29 marzo 2019** che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità della Società.

## **1. Definizioni**

### **1.1. Continuità aziendale**

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

### **1.2. Crisi**

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione*

della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all’art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

## **2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi**

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- verifica dei rapporti con l’Ente pubblico controllante

### **2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.**

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a

breve termine;

- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti) sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

marginale di tesoreria, margine di struttura, margine di disponibilità, indice di liquidità, indice di disponibilità, margine operativo lordo (MOL), risultato operativo (EBIT), Return on equity (ROE), Return on investment (ROI), Return on sales (ROS).

I suddetti margini e indici di bilancio, nonché il loro andamento nel triennio, sono in grado di fornire un quadro complessivo sullo stato di benessere economico e finanziario della società ed eventuali evoluzioni negative possono essere utilizzate quale segnale di allarme, da approfondire ed indagare, per la possibile presenza di una crisi.

## **2.2. Indicatori prospettici**

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

- Giorni pagamento fornitori (Debiti verso fornitori/Acquisti x 365)

## **2.3. Altri strumenti di valutazione.**

La Società ha individuato quali altri strumenti di valutazione il monitoraggio del rapporto con l'ente pubblico controllante, ovvero:

- Situazione contrattuale con l'ente controllante;
- Ricavi e costi intercorsi con l'ente controllante.

L'Organo amministrativo della società non ritiene necessari ulteriori strumenti di valutazione.

## **3. Monitoraggio periodico.**

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto dal Regolamento di Governance delle Società Controllate adottato



dall'Automobile Club Ferrara, Ente Controllante.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

## **B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018.**

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con deliberazione in data 29 marzo 2019, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2018, sono di seguito evidenziate.

### **1. La Società.**

La società è stata costituita nel 1990 con l'intento di svolgere servizi strumentali per l'Ente proprietario. La stessa infatti *“svolge i compiti che le*

vengono affidati dagli enti pubblici soci nell'ambito degli scopi dell'Automobile Club d'Italia (A.C.I. - Federazione che associa gli Automobile Club regolarmente costituiti), la cui Federazione a norma del proprio Statuto rappresenta e tutela gli interessi generali dell'automobilismo italiano, del quale promuove e favorisce lo sviluppo, ferme restando le specifiche attribuzioni già devolute ad altri Enti. La Società, riceve affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di essa il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di essa il controllo analogo congiunto, ed ha ad oggetto, anche contestualmente, la

1) *AUTOPRODUZIONE DI BENI O SERVIZI STRUMENTALI all'Automobile Club:*

2) *PRODUZIONE DI SERVIZI DI INTERESSE GENERALE dell'automobilismo italiano, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi”.*

La società, come ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione, svolge le attività demandate dall'Automobile Club Ferrara nel contratto di servizio e relative alla gestione integrale dell'Ufficio Soci dell'Ente, alla gestione dell'area di sosta di Piazza S. Etienne, alla gestione dell'attività di assistenza automobilistica, alla collaborazione con l'ufficio amministrazione dell'Ente

## **2. La compagine sociale.**

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2018 è il seguente: l'Automobile Club Ferrara è Socio Unico, pertanto con quota pari al 100% ed il capitale versato è di € 26.000

## **3. Organo amministrativo**

L'organo amministrativo è costituito da C.d.A, nominato con delibera assembleare in data 20 aprile 2018, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020:

Russo Amedeo – Presidente;

Melpignano Donata Maria Teresa – Componente;

Toschi Catia - Componente

#### **4. Organo di controllo – revisore.**

L'organo di controllo è costituito da un Sindaco unico al quale è affidata anche l'attività di revisione. Il Sindaco è stato nominato con delibera assembleare in data 20 aprile 2018 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020:

Dott. Giuliani Fabio

#### **5. Il personale.**

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2018 è la seguente:

3 dipendenti a tempo indeterminato;

1 dipendente con contratto di somministrazione

La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2017 e a trasmettere l'elenco del personale eccedente alla Regione: nello specifico la comunicazione è stata negativa.

#### **6. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2018.**

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

##### **6.1. Analisi di bilancio**

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

##### **6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi**

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>	<b>Anno 2018</b>
• Margine di tesoreria	177.433	209.137	258.626
• Margine di struttura	90.193	119.399	163.619
• Margine di disponibilità	177.433	213.937	265.826
• Indice di liquidità	92%	144%	174%
• Indice di disponibilità	147%	178%	216%
• Margine operativo lordo (MOL)	41.461	59.191	46.867
• Risultato operativo (EBIT)	18.199	35.716	49.090
• Return on equity (ROE)	15%	23%	25%
• Return on investment (ROI)	7%	9%	12%
• Return on sales (ROS)	10%	11%	16%

### 6.1.2. Valutazione dei risultati – indici e margini significativi

- Il margine di tesoreria misura la capacità dell'azienda di estinguere i debiti entro 12 mesi tramite la conversione in liquidità di poste a breve termine quali cassa, conti correnti e crediti commerciali entro i 12 mesi;  
Un margine > 0 indica che le liquidità immediate e differite sono sufficienti a coprire i debiti a breve termine;
- Il margine di struttura misura la capacità del capitale proprio a coprire il fabbisogno durevole. Un indice positivo esprime moderati livelli di rischio finanziario;
- Il margine di disponibilità misura la capacità dell'azienda di soddisfare le passività correnti con l'attivo circolante;
- L'indice di liquidità indica la percentuale di copertura dei debiti a breve con le attività liquide;
- L'indice di disponibilità indica il rapporto tra attività e passività correnti;

- Il margine operativo lordo (MOL) misura la capacità dell'azienda di generare flussi di cassa con la propria attività operativa;
- Il risultato operativo (EBIT) rappresenta il risultato operativo prima della deduzione degli oneri finanziari e delle imposte;
- Il Return on equity (ROE) esprime il tasso di rendimento, al netto delle imposte, del capitale proprio;
- Il Return on investment (ROI) esprime il rendimento degli investimenti in asset aziendali;
- Il Return on sales (ROS) esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi;

#### 6.1.2. Esame degli indicatori prospettici

	2018	OBIETTIVO
Giorni pagamento fornitori	66	30

L'obiettivo è la riduzione dei tempi medi di pagamento dei fornitori quale ottimizzazione della gestione organizzativa dell'ufficio.

#### 6.1.3. Altri strumenti di valutazione

- La società opera sulla base delle attività ad essa affidate dall'Ente controllante, come da contratto di servizio. In ottemperanza al disposto dell'art.10, comma 1 bis, del decreto legge n.91/2018, convertito, con modificazioni, nella legge n. 108/2018, l'Ente controllante ha adottato il Regolamento di Governance delle società controllate ed il Regolamento disciplinante le modalità di esercizio del controllo analogo, che la società ha recepito.

Con riferimento al contenimento della spesa l'Ente ha approvato gli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, anch'essi recepiti dalla società.

- Ricavi e costi intercorsi con l'Ente controllante:

Gestione Ufficio Soci	65.379
Assistenza tecnica amministrativa	25.000
Rimborsi spese attivi	_____
<b>Totale Ricavi da A.C. Ferrara</b>	<b>90.379</b>

- tra i costi del bilancio di esercizio figurano:

Rimborso spese pulizie, vigilanza e manut.	4.443
Affitto beni strumentali	31.113
Rimborso spese riscaldamento	2.028
Rimborso imposte deducibili	9.787
Rimborso spese acqua	51
Rimborso spese telefoniche	1.500
Rimborso oneri gestione assistenza	15.400
Prestazioni di servizio	16.000
Tessere associative	<u>435</u>
<b>Totale costi vs. A.C. Ferrara</b>	<b>80.757</b>

#### **6.1.6. Valutazione dei risultati.**

Gli indicatori e i margini sono tutti ampiamente positivi e in crescita (unica eccezione il MOL, ma per valori non significativi) a sottolineare il buono stato di salute dell'azienda.

#### **7. Conclusioni**

Dai dati di bilancio della Società e dagli indicatori di tipo strutturale, finanziario ed economico derivanti dalle elaborazioni illustrate, effettuate in ossequio al disposto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs 175/2016 non emerge alcun rischio di crisi aziendale.

#### **C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.**

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

*“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che*

*collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

*“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.*

In base al co. 5:

*“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.*

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Strumenti adottati</b>	<b>Motivi della mancata integrazione</b>
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per il reclutamento del personale non dirigenziale;	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una

			struttura di internal audit
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato : -Codice di Comportamento dei Dipendenti; - ha recepito le disposizioni del PTPC dell'Ente controllante, espressamente destinato anche alla società di servizi	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Passando al terzo punto all'ordine del giorno la Dott.ssa Melpignano riprende la parola e, richiamando al Consiglio di Amministrazione quanto dettagliatamente illustrato nel corso della seduta consiliare dello scorso mese di dicembre in merito all'assoggettamento della società alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Al riguardo rappresenta che la legge 4 agosto 2017 n. 124 "*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*", all'art.1 commi 125, 126 e 127 impone la pubblicazione, a decorrere dal 2018, di alcuni dati relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui all'art.2 bis del D. Lgs 33/2013. In merito a tali disposizioni la Dott.ssa Melpignano rappresenta che la società non ha ricevuto sovvenzioni o contributi e che i compensi derivanti dal contratto di servizio con l'Ente sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nell'area dedicata alla società di servizi. Specifica inoltre che, nell'ambito del contratto di servizio, è previsto che l'Ente fornisca alla società, in comodato gratuito, le attrezzature informatiche d'ufficio e che, con separato contratto di comodato, alla stessa è stato concesso l'uso del locale adibito a gabinetto medico, per lo svolgimento – da parte dei medici autorizzati – delle visite per il rinnovo delle patenti di guida.



Inoltre circa gli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento attribuiti alla società dall'Ente controllante il Consiglio Direttivo prende atto che il Bilancio 2018 ne rispetta i dettami: l'incremento complessivo dei costi della produzione rispetto al budget definito dalla società è completamente assorbito dall'aumento dei ricavi, come dettagliatamente illustrato in nota integrativa.

Il Presidente prosegue rammentando al Consiglio la propria deliberazione del marzo 2018 con la quale era stato recepito l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Si rende pertanto necessario procedere all'aggiornamento dello stesso con riferimento al triennio 2019-2021.

Al riguardo rappresenta la circostanza che la società, quale controllata "inhouse" dell'Automobile Club Ferrara, svolge tutte le proprie attività in ragione con contratto di servizio stipulato con l'Ente e che pertanto opera quale "braccio operativo", rendendosi pertanto alla stessa applicabili - se ed in quanto compatibili - le medesime regole e disposizioni fissate dall'Ente per i propri uffici.

In quest'ottica non è stato stilato un autonomo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ma quello adottato dall'Ente fa esplicito riferimento alla società.

Tale piano, adottato dal Consiglio Direttivo dell'Automobile Club Ferrara, viene testé sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Circa il programma triennale per la trasparenza e l'integrità il Presidente rammenta che l'Automobile Club Ferrara, in ottemperanza alla determinazione n. 11/2013 del 20 febbraio 2013 della Civit (ora A.N.AC) che con lo scopo di applicare i principi di economicità e del buon andamento della pubblica amministrazione, aveva deliberato che "...sulla base delle particolari struttura e natura dell'ACI e degli AA.CC. territoriali e alla luce anche della ratio che ispira il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 nel suo complesso, appare opportuno che le iniziative e gli adempimenti ivi previsti siano curati dall'ACI, nel senso che alla unicità dell'Organismo indipendente di valutazione, sia per l'ACI che per gli AA.CC. territoriali, si accompagni la redazione, da parte dell'amministrazione a livello centrale, di un unico piano della performance, con conseguente unicità della relativa relazione, di un unico programma

*triennale per la trasparenza e l'integrità"* contribuisce alla formazione del Programma triennale di Trasparenza di Federazione.

Per la società la determinazione in argomento precisa che *"alle società in house, che pure rientrano nell'ambito di applicazione delle presenti linee guida, si applicano gli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, senza adattamenti, tanto più che essendo affidatarie in via diretta di servizi ed essendo sottoposte ad un controllo particolarmente significativo da parte delle amministrazioni, costituiscono nei fatti parte integrante delle amministrazioni controllanti.*

Il Consiglio di Amministrazione, visto il contenuto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato dall'AC Ferrara, visto il contenuto della delibera Civit 11/2013 ed il Programma trasparenza di Federazione, ritenuto di non poter adottare un proprio Programma Triennale per la trasparenza, all'unanimità

delibera

- l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019/2021 dell'Automobile Club Ferrara;

- che per la società valgono le regole di trasparenza di cui al Programma Triennale di Federazione ACI.

Rimanendo in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione e trasparenza la Dott.ssa Melpignano porta all'attenzione del Consiglio la Delibera ANAC n. 141 del 27 febbraio 2019 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha voluto fornire istruzioni alle amministrazioni pubbliche, agli enti pubblici economici, agli ordini professionali, alle società e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e ai rispettivi OIV o organismi con funzioni analoghe, in merito all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione prevista dall'art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il d.lgs. 97/2016 ha valorizzato, altresì, il ruolo degli OIV ai fini della verifica degli obiettivi connessi alla trasparenza, oltre che a quelli inerenti in generale alla prevenzione della corruzione, prevedendo che a tal fine che l'OIV possa chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

(RPCT) le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo.

Rammenta che con la determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, l'ANAC stessa ha approvato le «*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*» fornendo indicazioni ai soggetti interessati sull'attuazione della normativa e predisponendo una mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le società/enti, secondo il criterio della compatibilità di cui all'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013.

Con la determinazione del febbraio 2019 il Consiglio dell'Autorità ha individuato specifiche categorie di dati cui gli OIV, o gli organismi con funzioni analoghe, sono tenuti ad attestare la pubblicazione dei dati previsti.

Richiama al Consiglio la propria delibera del marzo 2018 con la quale la Sig.ra Catia Toschi quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenze e la Dott.ssa Cristiana Benini quale organismo di vigilanza ovvero quale organismo con funzioni analoghe all'OIV, che dovrà svolgere la propria attività in costante coordinamento con il RPCT. Rammenta che l'inadempimento degli obblighi connessi agli incarichi attribuiti comporterà profili di responsabilità disciplinare e si renderanno applicabili le sanzioni previste in caso di omessa vigilanza sul funzionamento e sulla osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione.

Con riferimento alla attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, di cui alla deliberazione n. 141/2019, il Consiglio di Amministrazione invita il RPCT e l'Odv a procedere con cortese sollecitudine.

La Dott.ssa Melpignano richiama al Consiglio di Amministrazione la propria deliberazione del marzo 2018, con la quale, in ottemperanza al disposto dell'art.25 del D.Lgs 175/2016 si era dato atto che la società non aveva esuberanti di personale da comunicare tramite l'applicativo reso disponibile sul portale ANPAL.

Prosegue rammentando al Consiglio che l'organigramma aziendale è composto di tre sole unità, tutte impiegate in modo organico e complementare nello svolgimento delle attività affidate dall'Automobile Club, gestione della attività

associativa, assistenza all'attività amministrativa, gestione dell'area di sosta di S. Etienne, gestione dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto. Sottolinea che per l'attività di gestione della sosta due dipendenti hanno acquisito la qualifica di ausiliario della sosta, necessaria per potere elevare contravvenzioni nell'area in gestione e che due dipendenti hanno l'attestato di idoneità professionale di cui alla Legge 264/91 per lo svolgimento dell'attività di assistenza automobilistica. Inoltre la società ha acquisito, con contratto di somministrazione, una unità anch'essa destinata all'operatività di sportello, stante il continuo incremento dei volumi di pratiche automobilistiche svolte e il maggior impegno lavorativo necessario per lo svolgimento delle attività d'ufficio, per l'entrata in vigore della riscossione della tasse auto tramite il PAGOPA e la fatturazione elettronica.

Il Consiglio di Amministrazione, udito quanto riferito dal Presidente, preso atto che la pianta organica della società è composta di soli tre dipendenti, che svolgono tutte le attività affidate dall'Automobile Club, verificato pertanto che la società non ha eccedenze di personale

#### **delibera**

di confermare la propria delibera del marzo 2018, secondo cui la società non ha personale in soprannumero né in eccedenza rispetto alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria.

Da ultimo la Dott.ssa Melpignano informa il Consiglio di Amministrazione che la società dispone di una autovettura per gli spostamenti d'ufficio, una Honda Logo acquistata nel lontano 2003. Nonostante il basso kilometraggio percorso tale veicolo non consente più di accedere al centro durante i periodi di limitazione del traffico, perché appartenente alla categoria di Euro non permessa. Tenuto conto che è l'unica auto aziendale e che il personale la usa quotidianamente per gli spostamenti d'ufficio, si rende necessario sostituirla con un veicolo più recente. Al riguardo si suggerisce altresì l'acquisto di un piccolo veicolo furgonato, posto che tale tipologia di mezzo consentirebbe il trasporto di materiale anche quanto il personale partecipa ad eventi o manifestazioni. Il Consiglio di Amministrazione è invitato a deliberare, tenendo conto che tale acquisto sarà sottoposto al preventivo assenso dell'Ente proprietario.

Il Consiglio di Amministrazione, udito quanto riferito dalla Dott.ssa Melpignano, ritenuto necessario procedere a dismettere l'attuale veicolo in uso alla società ed all'acquisto di un nuovo veicolo maggiormente fruibile sia per gli spostamenti d'ufficio che per gli eventuali spostamenti di materiale in occasione di eventi e manifestazioni,

**delibera**

di dare incarico al Presidente per l'individuazione del veicolo più adatto alle esigenze della società, previo parere favorevole all'investimento da parte dell'Automobile Club Ferrara.

Null'altro essendovi da deliberare e non avendo chiesto nessuno la parola, il Presidente toglie la seduta alle ore 11.30.

IL SEGRETARIO  
(Catia Toschi)

IL PRESIDENTE  
(Dott.ssa D.M.T. Melpignano)